

ORIENTE CONTEO CCLD ENTE

DANCE 3 → 13/9/2025
FESTIVAL ROVERETO



Da un metodo antico, con passo audace e respiro leggero.
La sua eco inattesa danza un istante e invita al sorriso sottile.

Classico, non solito.


ROTARI
TRENTODOC

«
**IL CORPO ASSENTE
È UN VUOTO CHE PARLA,
UN SILENZIO
CHE RACCONTA**
»

ABSENT BODIES

Absent bodies. Bodies off stage, out of focus, outside categories. Bodies on the edge, in confinement. Bodies that disturb, that do not respond to expectations. Bodies that provoke.

After travelling through the plural Mediterraneans, Oriente Occidente returns plural bodies to the centre, shifting the gaze from geographical and geopolitical coordinates to profoundly human geographies. These are the many unseen bodies, those that reclaim their space, whose absence transforms into a political, poetic, and narrative presence.

We open a new chapter of research and vision, daring to inhabit an uncomfortable space. This allows us to look at what exists beyond the spotlight, to listen to those who have no voice, and to give shape and substance to the complexity we need to overcome simplistic and polarised interpretations of the world.

Through performances, events, encounters, and moments of reflection, the Festival becomes a truly free place. Here, every gesture, every voice, every movement is simultaneously an act of resistance and reconquest - a safe space where communities can be created, reality transformed, and standardisation opposed.

With Absent Bodies we gain the chance to see where we do not look, to return what has been stolen, and to listen to what has been silenced. Through flesh, gesture, and stories we can make the invisible visible. We can recognise the body of absence.

And above all, once again, we can do it as it truly belongs to us, as we are capable, in the way that works best. Together.

Lanfranco Cis
Artistic Director

Paolo Baldessari
President

CORPI ASSENTI

Corpi assenti. Corpi fuori scena, fuori fuoco, fuori categoria. Corpi al confine e al confino. Corpi che disturbano, che non rispondono alle aspettative. Corpi che provocano.

Dopo aver attraversato i Mediterranei plurali, Oriente Occidente rimette al centro i corpi plurali, in un cambio di prospettiva che porta lo sguardo da coordinate geografiche e geopolitiche a geografie profondamente umane. Sono i numerosi corpi che non si vedono, quelli che si riprendono spazio, dove l'assenza diventa presenza politica, poetica, narrativa.

Apriamo un nuovo capitolo di ricerca e visione per abitare uno spazio scomodo, per guardare cosa c'è dove i riflettori non sono accesi, per ascoltare chi non ha voce e per dare forma e materia alla complessità di cui abbiamo nuovamente bisogno per superare interpretazioni del mondo semplicistiche e polarizzate.

Attraverso spettacoli, performance, incontri e momenti di riflessione, il Festival diventa un luogo libero, dove ogni gesto, ogni voce, ogni movimento è allo stesso tempo un atto di resistenza e di riconquista. Uno spazio sicuro in cui creare comunità, trasformare il reale, opporsi all'omologazione.

Con Corpi Assenti ci diamo la possibilità di vedere dove non si guarda, di restituire ciò che è stato rubato, di ascoltare ciò che è stato taciuto. Attraverso la carne, il gesto e le storie possiamo rendere visibile l'invisibile. Possiamo riconoscere il corpo dell'assenza.

E soprattutto, ancora una volta, possiamo farlo come più ci appartiene, come siamo capaci, come meglio funziona. Insieme.

Lanfranco Cis
Direttore artistico

Paolo Baldessari
Presidente

INFO

ABBONAMENTI NOMINALI / PERSONAL BUNDLES

35x35

Under 35 • 4 spettacoli nei teatri a scelta
Under 35 • 4 performances of your choice
35 euro

RADICI

NAMBI. The African Shieldmaidens • Nabaggala Lilian Maximillian - Batalo East • Teatro Zandonai
The Fridas • Sofia Nappi - Komoco • Mart
Último Helecho • Nina Laisné, François Chaignaud, Nadia Larcher • Teatro Zandonai
38 euro

ECOSISTEMI

Birdsong • Salvo Lombardo - Cie Chiasma • Auditorium Melotti
Danzas Climáticas • Amanda Piña • Auditorium Melotti
Yé! • Kerfalla Camara - Circus Baobab • Teatro Zandonai
45 euro

DISSONANZE

MONUMENT 0.10: The Living Monument • Eszter Salamon - Carte Blanche • Teatro Zandonai
Dies Irae • Gloria Doriguzzo • MoM Officina
Orange • Dalila Belaza - Hiya Company • Teatro Zandonai
Screensaver Series • J Neve Harrington • MoM Officina
45 euro

PASSATO CONTEMPORANEO

Somewhere • Yue Yin - Yue Yin Dance Company • Auditorium Melotti
Récital • François Chaignaud • Mart
A Park + Tuonelan • Yoko Omori • Auditorium Melotti
38 euro

TICKET

Teatro Zandonai
Auditorium Melotti
Intero / Full 22 euro
Ridotto / Concessions 18 euro

Mart
10 euro

MoM Officina
10 euro

TARIFFA YOUNG (UNDER 35)

**Ingresso a tutti gli spettacoli
in teatro /**
Entrance to all theatre shows
10 euro

ACQUISTO ONLINE / ONLINE BOX OFFICE

A partire dal / From 14/6
orienteoccidente.it

VIVATICKET POINT

È possibile acquistare
i biglietti del Festival anche
nei punti vendita Vivaticket.
Scopri su vivaticket.it /
Tickets are also available
at Vivaticket sales points.
Find out on vivaticket.it

BOX OFFICE & TEMPORARY SHOP

Corso Rosmini 58 - Rovereto
- Piano terra / Ground floor
30/8 → 2/9 h 9 → 13
3/9 → 13/9 h 13 → 20

INFOLINE

0464 016576
booking@
orienteoccidente.it

lunedì/Monday →
venerdì/Friday
h 10 → 14
Chiamaci o scrivici
per avere informazioni
e supporto nell'acquisto
online dei biglietti /
Call us to get support
in your online shopping!

**Non è possibile acquistare
i biglietti nei teatri.
L'acquisto è possibile
online fino a cinque minuti
prima dell'inizio
dello spettacolo /
It is not possible
to purchase tickets
in the theatres.
However, it is possible
to buy your ticket online
up to five minutes before
the performance.**

Il programma potrebbe
subire alcune modifiche.
Aggiornamenti e
comunicazioni tempestive
si troveranno sul sito
orienteoccidente.it
e sui nostri canali social /
The programme may
be subject to change.
You will find updates and
communications
on **orienteoccidente.it**
and on our social media
channels.

f OrienteOccidenteOO
@ orienteoccidente

SIMBOLI / SYMBOLS

-  Accessibile
a persone sorde /
Accessible for d/Deaf
and Hard-of-Hearing
people
-  Accessibile
a persone cieche
e ipovedenti /
Accessible for blind
people and people
with low vision
-  Accessibile a persone
neurodivergenti /
Accessible for
neurodivergent people
-  Accessibile a persone
con disabilità motoria /
Accessible for
wheelchair users
-  Adatto a un pubblico
giovane /
Family-friendly
-  Ingresso libero
e gratuito /
Free and open access
-  Ingresso gratuito
su prenotazione /
Free access upon
reservation

3/9

CORTILE DELL'ORATORIO ROSMINI

H 18.30

CONCERTO • CONCERT



RADIO GAZA

PALESTINA

THE DEFIANT HEARTBEAT OF GAZA

Radio Gaza non è una semplice band, ma un progetto artistico che unisce talenti palestinesi di Gaza: Watar Band, Abu Joury e il cantante Moneim Adwan. Insieme reinterpretano la tradizione musicale palestinese, fondendo elementi tradizionali come l'oud e il bouzouki con la chitarra elettrica, percussioni ancestrali e ritmi hip-hop, infondendo alle loro canzoni l'energia del rock e la forza dell'attivismo. Per non essere indifferenti, per restituire una voce alla popolazione della Striscia di Gaza, per non restare solo a guardare le immagini di corpi massacrati, per non assistere in silenzio alla cancellazione di un popolo e della loro casa. L'anteprima di Oriente Occidente è organizzata da un gruppo di associazioni insieme al Comune di Rovereto.

Voce e Bouzouki /
Vocals and Bouzouki
 Moneim Adwan
Voce (Rap) / Vocals (Rap)
 Abu Joury
Oud
 Mohammed Alhabbash
Basso / Bass guitar
 Khamis Abushaban
Chitarra elettrica /
Electric guitar
 Mohammed Lomani
Batteria e percussioni /
Drums and percussions
 Eyad Abulaila

Radio Gaza is more than just a band — it's an artistic project that unites Palestinian talents from Gaza: Watar Band, Abu Joury, and singer Moneim Adwan. Together, they reinterpret the Palestinian musical tradition, blending instruments like the oud and bouzouki with electric guitar, ancient percussion, and hip-hop rhythms. The result is a sound charged with the energy of rock and the force of activism. This is a call to resist indifference — to give voice back to the people of Gaza, to refuse to passively watch images of massacred bodies, and to reject the silent witnessing of a people and their homes being erased. A group of associations, in collaboration with the Municipality of Rovereto, presents the preview performance at Oriente Occidente.

5/9

PIAZZALE CADUTI SUL LAVORO

H 18

SPETTACOLO • PERFORMANCE



Ph. Antoine Fontaine

CIE DES CHAUSSENS ROUGES

BELGIO

ÉPIPHYTES

PRIMA NAZIONALE / NATIONAL PREMIERE

Le epifite sono piante che crescono sugli alberi, si arrampicano, si intrecciano senza per questo danneggiarli o ricavarne nutrimento. Si tratta invece di supporto e prossimità. L'ispirazione è una foresta di nuvole, luogo tropicale caratterizzato da frequenti nebbie: uno spazio che vibra senza tempo, un bosco onirico di incontri e comunicazioni che non passano attraverso le parole. Gli alberi diventano una struttura di metallo che sembra emergere da una nuvola, una scultura su cui acrobati e funamboli orchestrano i loro corpi in movimento e a cui donano vita attraverso l'arte del circo.

Epiphytes are plants that grow on trees, climbing and intertwining without causing damage or taking nutrients. Instead, they find a form of support and proximity. The inspiration comes from a cloud forest, a tropical environment often shrouded in mist: a timeless, vibrant space, a dreamlike forest of silent encounters and non-verbal communication. The trees are reimagined as a metal structure that seems to emerge from a cloud, a sculpture where acrobats and tightrope walkers orchestrate their bodies in movement, breathing life into it through the art of the circus.

Coreografia / Choreography

Audrey Bossuyt, Mami Kitagawa, Marta Lodoli, Silvia Pezzarossi

Interpreti / Performers

Audrey Bossuyt, Mami Kitagawa, Marta Lodoli, Coralie Meinguet

Durata / Duration

45'

4/9

PIAZZA ERBE

H 18

SOMEWHERE OFF

URBAN PERFORMANCE



5/9

AUDITORIUM MELOTTI

H 20.30

SOMEWHERE

SPETTACOLO • PERFORMANCE



YUE YIN

YUE YIN DANCE COMPANY

CINA/USA

SOMEWHERE

PRIMA EUROPEA / EUROPEAN PREMIERE

SOMEWHERE

Coreografia /
Choreography

Yue Yin

Musiche / Music

Michel Banabila

Interpreti / Performers

Sarah Allen,
Sydney Chow,
D'Angelo Castro, Joan
Dwiartanto, Corinne
Lohner, Kristalyn Gill,
Alexsander Swader,
Nat Wilson

Durata / Duration

75'

SOMEWHERE OFF

Coreografia /
Choreography

Yue Yin

Durata / Duration

20'

Ispirato ai cinque elementi dell'*I Ching* - radice, legno, acqua, metallo, fuoco - il lavoro della coreografa Yue Yin mescola danza contemporanea con la classica tradizionale cinese in una fusione dinamica.

Un palco senza quinte con luci laterali visibili lascia spazio ai corpi che, in un movimento potente, esprimono la dualità al centro di questo pezzo: per emergere serve radicamento, per esplodere bisogna raccogliersi, per fluire è necessaria una profonda energia.

Il giorno prima dello spettacolo in teatro, un estratto di *Somewhere* arriva in piazza Erbe aprendosi allo spazio urbano.

Inspired by the five elements of the *I Ching* — earth, wood, water, metal, and fire — choreographer Yue Yin blends contemporary dance with traditional Chinese classical forms in a dynamic fusion. A stage without wings, with fully visible side lights, opens up space for bodies in motion. Through powerful movement, they express the central duality of the piece: to rise, one must take root; to flow freely, one must harness the deep energy of the core; to explode, one must come together.

The day before the show in the theater, an excerpt of *Somewhere* arrives in Piazza Erbe, opening up to the urban space.

6/9

PIAZZA DEL MART

H 18

SPETTACOLO • PERFORMANCE



AMANDA PIÑA

MESSICO/CILE/AUSTRIA

TO BLOOM () PRÁCTICAS DE FLORECIMIENTO

L'installazione di sculture performative di grandi dimensioni è anche un contesto di trasmissione. Gli antenati oceanici ci aiutano a praticare forme di divenire fluido, collettivo, ancestrale e multiplo.

I corpi prendono forme indistinguibili all'interno di texture morbide, trasformandosi in strutture in movimento che diventano archivi di antenati oceanici. Tessuti intrecciati a mano, creati insieme alle donne artigiane maya della penisola dello Yucatan, in Messico, ci guidano insieme ad Amanda Piña in un rituale contemporaneo nel cuore dell'oceano: un luogo che è allo stesso tempo origine e destino, dove recuperiamo le nostre radici e ripensiamo a come vivere sulla Terra.

In scena, allieve e allievi di Summer Lab – organizzato da Lost Movement e ArteMente – e del Liceo Coreutico Bonporti di Trento che hanno partecipato alla formazione guidata da Amanda Piña.

The installation of large scale performative sculptures is also a context of transmission. Oceanic ancestors help us to practice forms of fluid becoming, collective ancestral, composted and multiple.

The bodies of the performers become fluid and assume indistinguishable forms within yielding textures, transforming into moving structures that become archives of oceanic ancestry. In this performance the artist works with hand weaved textiles, created together with Mayan crafts women from the Yucatan, peninsula in Mexico. With the performative installation *To Bloom () Prácticas de Florecimiento*, Amanda Piña takes us into the heart of the ocean for a contemporary ritual: a place that is both an origin and a destiny, where we reclaim our roots and rethink how to live on Earth.

On stage, students from the Summer Lab – organised by Lost Movement and ArteMente – and Liceo Coreutico Bonporti of Trento who participated in the training led by Amanda Piña.

**Coreografia /
Choreography**

Amanda Piña

Interpreti / Performers

Allieve e allievi di /

Students from

Summer Lab

di ArteMente e

del Liceo Coreutico

Bonporti di Trento

Durata / Duration

40'

6/9

TEATRO ZANDONAI

H 20

SPETTACOLO • PERFORMANCE



Ph. Øystein Haara

ESZTER SALAMON

CARTE BLANCHE - THE NORWEGIAN NATIONAL COMPANY
OF CONTEMPORARY DANCE

UNGHERIA/NORVEGIA

MONUMENT 0.10: THE LIVING MONUMENT

PRIMA NAZIONALE / NATIONAL PREMIERE

Tessuti luminescenti, forme umanoidi, colori vivaci creano paesaggi che si dispiegano lentamente e si rimodellano e ricompongono continuamente in mondi nuovi. Tempi sospesi e installazioni di grande impatto visivo definiscono il lavoro di Eszter Salamon, che affida il senso alla nostra immaginazione: sono opere extraterrestri? Rituali di antiche civiltà? Proiezioni dal futuro? Se i monumenti sono fatti di materia dura per non farsi scalfire dal tempo, i “monumenti viventi” sono invece pensiero che cambia forma e cerca relazioni tra passato e futuro. Salamon prosegue con questo pezzo una serie iniziata dieci anni fa, questa volta con la compagnia nazionale norvegese e i suoi quattordici interpreti.

Coreografia / Choreography

Eszter Salamon

Interpreti / Performers

Adrian Bartczak, Aslak Aune Nygård, Brecht Bovijn, Dawid Lorenc, Gaspard Schmitt, Ihsaan de Banya, Irene Vesterhus Theisen, Iris Auguste, Mai Lisa Guinoo, Nadege Kubwayo, Noam Eidelman Shatil, Ole Martin Meland, Ola Korniejenko, Olha Mykolayivna Stetsyuk

Durata / Duration

135'

Luminescent fabrics, humanoid shapes, and bright colours coalesce into landscapes that slowly unfold. These landscapes continuously reshape and recompose themselves into new worlds. Suspended moments and installations of striking visual impact define Eszter Salamon's work, which invites our imagination to find meaning within them. Are they extraterrestrial creations, rituals of ancient civilizations, or projections from the future? While monuments are typically crafted from hard materials impervious to the scars of time, “living monuments” are thoughts that change form, exploring the relationships between past and future. With this performance, Salamon continues a decade-long series, this time featuring fourteen performers from The Norwegian National Company of Contemporary Dance.

7/9

AUDITORIUM MELOTTI

H 20.30

SPETTACOLO • PERFORMANCE



SALVO LOMBARDO

CIE CHIASMA

ITALIA

BIRDSONG

PRIMA ASSOLUTA / WORLD PREMIERE

COPRODUZIONE / CO-PRODUCED BY ORIENTE OCCIDENTE

ARTISTA ASSOCIATO / ASSOCIATED ARTIST



Ph. C. Farina

**Coreografia /
Choreography**

Salvo Lombardo

Interpreti / Performers

Marta Ciappina,
Daria Greco, Camillo
Prosdocimo

Durata / Duration

45'

Nel bacino del Mediterraneo si tramandano dall'antichità una serie di codici sonori utilizzati come richiamo degli uccelli, tra tradizione popolare e pratica venatoria, che si sono evoluti in tecniche di imitazione del canto degli uccelli. *Birdsong* si ispira ai canti dei più comuni uccelli migratori per ri-mediare una lingua misteriosa e ignota, sospesa tra umano e non umano, in una zona di confine tra danza e voce, tra presenza e assenza, con il desiderio di rovesciare la funzione predatoria del richiamo, spingendolo verso forme di convocazione di un "invisibile" e di evocazione di un "altrove".

Since ancient times, a repertoire of sound codes used to lure birds has been handed down throughout the Mediterranean basin, emerging at the intersection of folk practices and hunting techniques. Over time, these sounds have evolved into refined methods of imitating bird songs. *Birdsong*, inspired by the calls of common migratory species, seeks to mediate anew a mysterious and unknown language—one that hovers between the human and non-human, in a liminal space between dance and voice, presence and absence. It carries a desire to subvert the call's original predatory function, transforming it into a means of summoning the "invisible" and evoking an "elsewhere."



8/9

MOM OFFICINA

H 18

SPETTACOLO • PERFORMANCE



GLORIA DORLIGUZZO

ITALIA

DIES IRAE. CONCERTO PER DONNE E MARTELLI

EBA

Galina Ustvol'skaya è conosciuta come la Donna col Martello, una compositrice che ha incarnato la resistenza, con la sua musica essenziale e radicale, estrema e potente. Suoni martellanti e ossessivi si intrecciano a gesti e movimenti incarnati da una comunità di donne di ogni età che utilizza il palco come spazio di forza, dove il corpo diventa oggetto e strumento di violenza. Il *Dies Irae* è un concerto performativo, un rituale misterioso, un'idea di intima liberazione dai poteri omologanti.

Il gruppo di performer partecipa a un laboratorio guidato da Gloria Dorliguzzo per non professioniste.

Galina Ustvol'skaya, known as the Lady with the Hammer, was a composer who embodied resistance through her essential and radical, extreme and powerful music. The hammering, obsessive sounds are interwoven with gestures and movements performed by a multigenerational community of women. On stage, they find a space to express strength, where the body becomes the object and tool of violence. *Dies Irae* is a performance concert, a mysterious ritual, an idea of intimate liberation from standardising powers.

The group of performers attended a workshop led by Gloria Dorliguzzo for non-professionals.

**Coreografia /
Choreography**

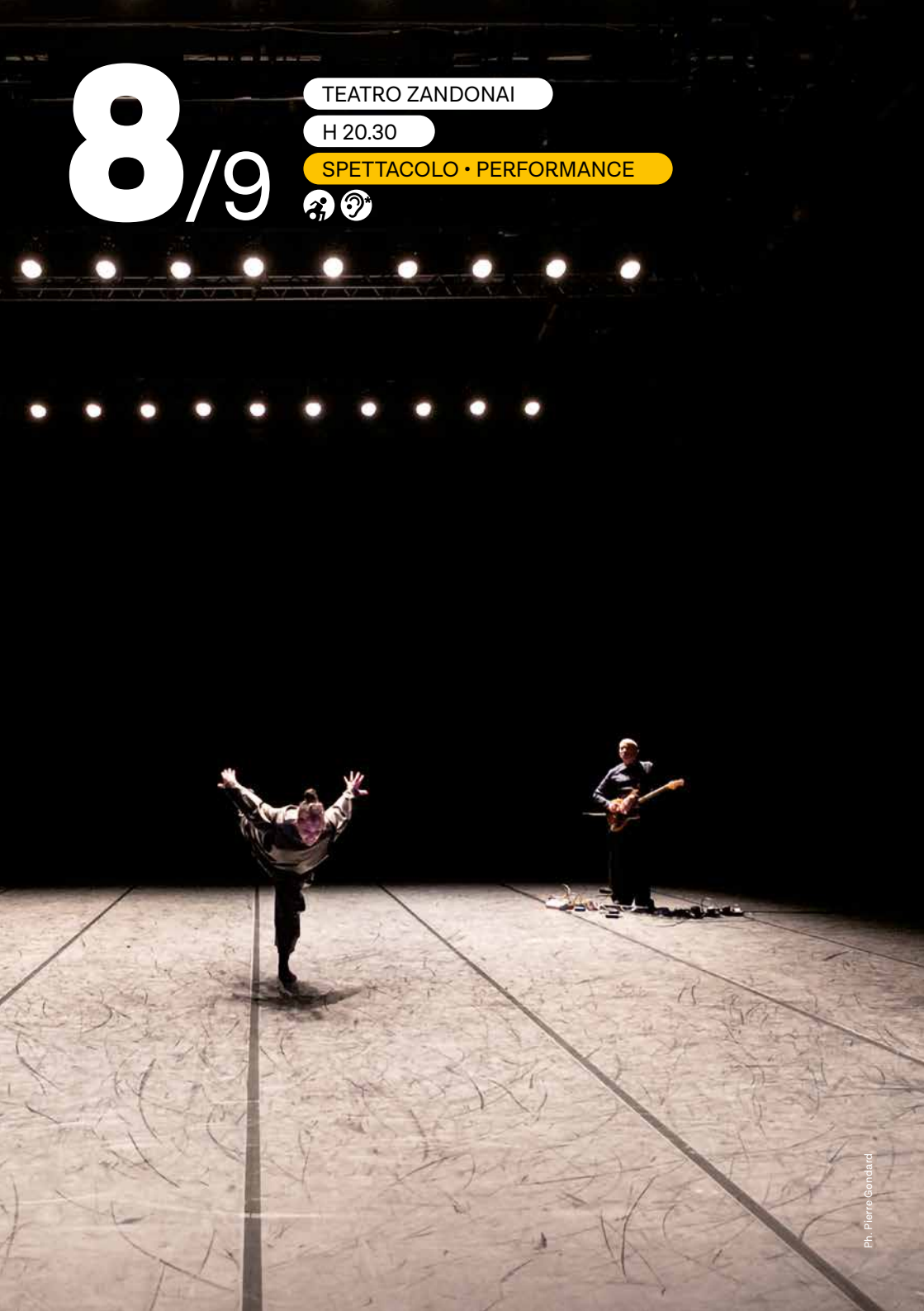
Gloria Dorliguzzo

Interpreti / Performers

Partecipanti al
laboratorio / Workshop
participants

Durata / Duration

20'



8/9

TEATRO ZANDONAI

H 20.30

SPETTACOLO • PERFORMANCE



DALILA BELAZA

HIYA COMPANY

FRANCIA/ALGERIA

ORAGE

PRIMA NAZIONALE / NATIONAL PREMIERE

Il movimento del corpo come mezzo per comprendere l'infinito dell'animo umano. La musica come strumento di connessione con un altrove. Lì, dove si intrecciano, esiste uno spazio di possibilità in cui il corpo diventa immateriale e la musica prende una forma.

Orage è una partitura comune tra il corpo di Dalila Belaza e la musica del compositore e chitarrista di free rock Serge Teyssot-Gay. In una scena scarna, accade un incontro di arti e di menti, una rivelazione nuda e cruda che ci porta in un mondo dove l'espressività non rimane invischiata con la teatralizzazione delle emozioni.

**Coreografia /
Choreography and
light design**
Dalila Belaza

Interprete / Performer
Dalila Belaza

Musica / Music
Serge Teyssot-Gay

Durata / Duration
55'

The movement of the body as a mean of understanding the infinitude of the human soul. Music as a bridge to an elsewhere. Where the two intertwine, a space of possibility emerges — where the body becomes immaterial and music takes shape.

Orage is a joint score between Dalila Belaza's body and the music of free rock composer and guitarist Serge Teyssot-Gay. On a bare stage, a meeting of arts and minds unfolds — a raw and unfiltered revelation that draws us into a world where expressiveness is free from the theatricalisation of emotion.

9/9

AUDITORIUM MELOTTI

H 20.30

SPETTACOLO • PERFORMANCE



Ph. Amanda Piña

AMANDA PIÑA

MESSICO/CILE/AUSTRIA

DANZAS CLIMÁTICAS

I luoghi, i territori e le geografie che ci hanno visto crescere fanno parte di noi. Portiamo i luoghi nel nostro corpo. Così, una montagna delle Ande centrali del Cile, oggi distrutta da una società mineraria transnazionale, diventa per Amanda Piña, coreografa messicana-cilena di base in Austria, un luogo in cui condividere dolore, esprimere rabbia, soffrire e immaginare un futuro più vivibile. Ispirato al lavoro dell'antropologo messicano Alessandro Questa sulle danze tradizionali del popolo Masewal, che in un tempo di sfruttamento ambientale e ansia climatica continua a cercare un modo spirituale per entrare in contatto con la Terra, *Danzas Climáticas* è un invito a scendere nelle viscere della montagna, uno sforzo visionario per ritrovare modi ancestrali di relazionarsi con l'universo.

In scena, allieve e allievi di Summer Lab – organizzato da Lost Movement e ArteMente – e del Liceo Coreutico Bonporti che hanno partecipato alla formazione guidata da Amanda Piña.

The places, territories and geographies that saw us growing up are part of us. We carry places in our bodies. For Amanda Piña, a Mexican-Chilean artist living and working in Vienna Austria, a mountain in the central Andes of Chile, today being destroyed by the transnational mining corporation Anglo American, and deeply bound up with the artists' own biography – becomes a site from which to share grief, express fury, mourn, and imagine more livable futures. *Danzas Climáticas* is inspired by the work of Mexican anthropologist Alessandro Questa on the traditional dances of the Masewal people that embody the mountains. The performance explores the agency of our bodies and of art, in times of global crisis and the continuation of colonial extraction, *Danzas Climáticas* is an invitation to descend into the depths of the mountain, a visionary effort to rediscover ancestral ways of relating to the world.

On stage, students from the Summer Lab – organised by Lost Movement and ArteMente – and Liceo Coreutico Bonporti of Trento who participated in the training led by Amanda Piña.

Coreografia / Choreography

Amanda Piña

Interpreti / Performers

Amanda Piña, Sofía Cardona Parra, Rocío Merano e Juan José Ramirez con allieve e allievi di Summer Lab di ArteMente e Liceo Coreutico di Trento / with students from the Summer Lab di ArteMente and Liceo Coreutico in Trento
Durata / Duration
60'

10/9

MOM OFFICINA

H 18 E H 22

SPETTACOLO • PERFORMANCE



Ph. Roswitha Chesher

J NEVE HARRINGTON

UK

SCREENSAVER SERIES

PRIMA NAZIONALE / NATIONAL PREMIERE

EBA

È un'installazione che unisce danza e suono, *Screensaver Series*. Il movimento delle cinque performer è persistente sulla musica di Jamie Forth. I quadri creati dai corpi nel costante intrecciarsi tra loro richiamano l'attività continua di uno screensaver, le immagini sempre inedite di un caleidoscopio che combina briciole di colori in modi sempre diversi. L'invito è di partecipare nel modo in cui ci si sente più a proprio agio: camminando, seduti, in piedi. Da diverse angolazioni, la creazione assume forme diverse, un'affascinante e ipnotica trama di pattern in continua evoluzione, che rimanda a immaginari naturali e tecnologici al tempo stesso.

An installation combining dance and sound: *Screensaver Series*. The movement of the five performers is continuous, synchronized with Jamie Forth's music. The patterns created by their bodies, constantly intertwining, resemble the perpetual activity of a screensaver — ever-changing images, like a kaleidoscope that merges colours in endless new ways. You're invited to participate in whatever way feels most comfortable: walking, sitting, or standing. From different angles, the work takes on new forms — an enchanting and hypnotic weave of shifting patterns that evoke both natural and technological imagery.

Coreografia / Choreography

J Neve Harrington

Interpreti / Performers

Vanessa Abreu, Iris
Yi Po Chan, Chess
Dillon-Reams, Neve
Harrington, Elisa
Vassena

Durata / Duration

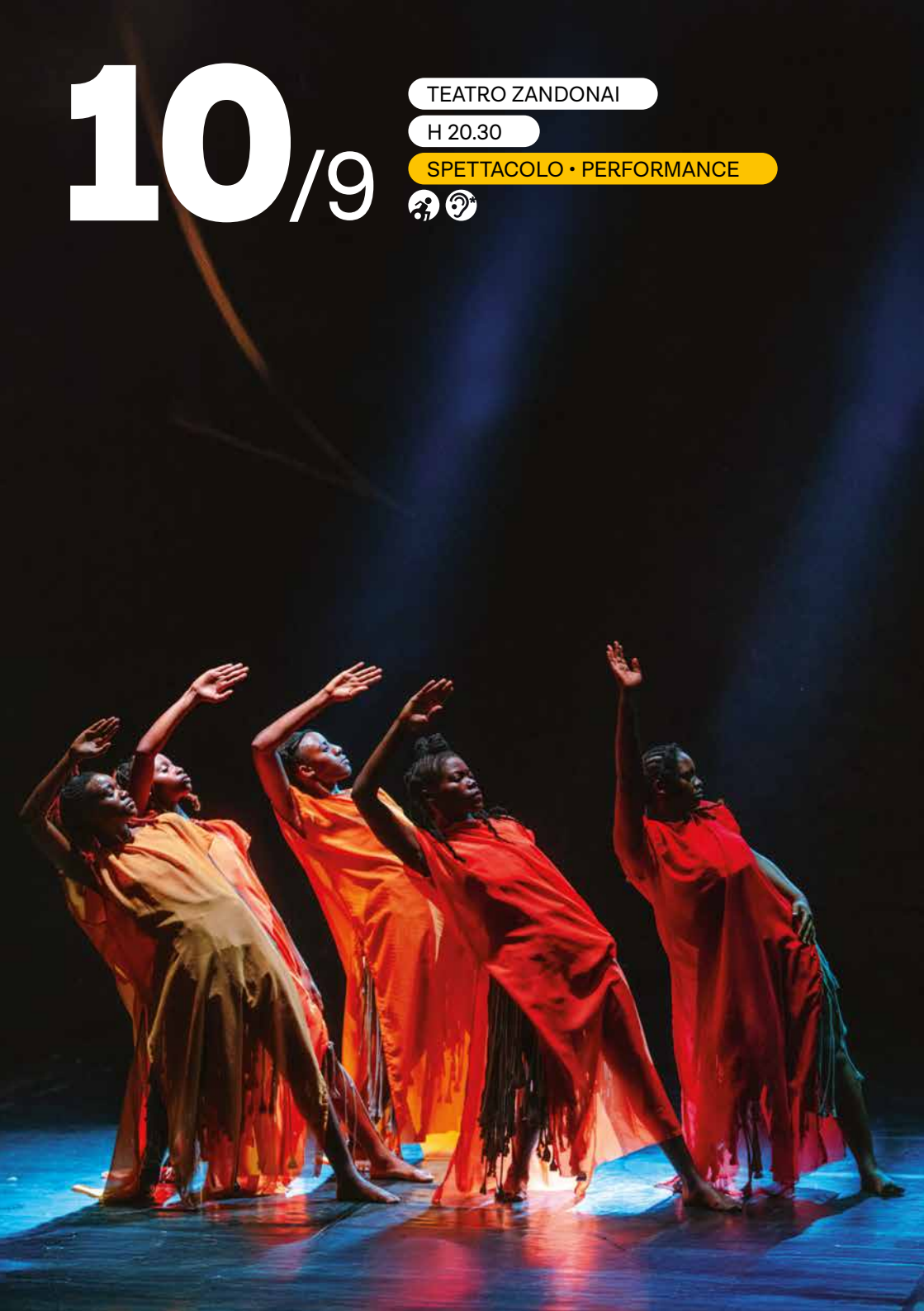
45'

10/9

TEATRO ZANDONAI

H 20.30

SPETTACOLO • PERFORMANCE



NABAGGALA LILIAN MAXIMILLIAN

BATALO EAST

UGANDA

NAMBI – THE AFRICAN SHIELDMAIDENS

PRIMA NAZIONALE / NATIONAL PREMIERE

Dalle amazzoni del Dahomey, guerriere per la sicurezza del regno dell'attuale Benin, fino alla regina Nzinga, ricordata in Angola per aver arginato le ambizioni coloniali di portoghesi e olandesi fino alla sua morte, e la regina Muhumuza dell'Uganda, che guidò la resistenza spirituale e armata contro le forze coloniali nell'Africa orientale, il continente africano è ricco di storie femminili che nessuno racconta.

Proprio a loro si ispira questo lavoro che vuole onorare il coraggio delle donne che hanno sfidato i tradizionali ruoli di genere per proteggere le loro comunità. Rito e modernità, danze popolari e urban style si fondono in *Nambi*: un invito a reinterpretare l'eredità culturale africana nel mondo contemporaneo.

From the Amazons of Dahomey, women warriors who defended the kingdom now known as Benin, to Queen Nzinga, remembered in Angola for resisting the colonial ambitions of the Portuguese and Dutch until her death, and Queen Muhumuza of Uganda, who led spiritual and armed resistance against colonial forces in East Africa, the African continent is rich with untold stories of women. These women are the inspiration for this work, which seeks to honour the courage of those who defied traditional gender roles to protect their communities. Ritual and modernity, folk dances and urban style converge in *Nambi*: an invitation to reinterpret African cultural heritage in the contemporary world.

Coreografia /

Choreography

Nabaggala Lilian

Maximillian

Interpreti / Performers

Nambalirwa Joan, Aguti

Anna Tracy, Nambooze

Haula, Nakato Rachael

Durata / Duration

55'

11/9

MART

H 18 E H 21

SPETTACOLO • PERFORMANCE



Ph. Martin Argyrogio

FRANÇOIS CHAIGNAUD

FRANCIA

RÉCITAL

In un'atmosfera intima, François Chaignaud ridà vita al recital solista attraversando l'eredità di Isadora Duncan, pioniera della danza moderna e contemporanea che ha liberato i corpi in scena da corsetti e tutù. Fluidità e sensualità si intrecciano nel corpo del coreografo che alterna lunghe spirali a corse sfrenate. Accompagnato dal pianoforte di Romain Louveau, Chaignaud unisce memoria e presente, trasformando il gesto in nuove ritualità che, ora come allora, sfidano poeticamente le convenzioni.

In an intimate atmosphere, François Chaignaud revitalizes the solo recital, exploring the legacy of Isadora Duncan — a pioneer of modern dance who liberated the body on stage from corsets and tutus. Fluidity and sensuality intertwine in Chaignaud's body as he shifts between long spirals and wild runs. Accompanied by Romain Louveau's piano, Chaignaud blends memory and the present, transforming gestures into new rituals that, like before, poetically challenge conventions.

Coreografia / Choreography

François Chaignaud

Interprete / Performer

François Chaignaud

Musica / Music

Romain Louveau

Durata / Duration

30'

9/9

PIAZZA URBAN CITY

H 11 E H 18

FROM TUONELAN

URBAN PERFORMANCE



11/9

AUDITORIUM MELOTTI

H 20.30

A PARK + TUONELAN

SPETTACOLO • PERFORMANCE



YOKO OMORI

GIAPPONE

A PARK + TUONELAN

PRIMA NAZIONALE / NATIONAL PREMIERE

COPRODUZIONE / CO-PRODUCED BY ORIENTE OCCIDENTE

ARTISTA ASSOCIATA

A PARK

**Coreografia e danza /
Choreography and
performance**

Yoko Omori

Durata / Duration

15'

Intervallo /

Intermission

10'

TUONELAN

**Coreografia /
Choreography**

Yoko Omori

Interpreti / Performers

Maya Mizutani,
Minori Onoue,
Suzuka Ouchi, Kazuki
Yagihashi, Yoko Omori

Durata / Duration

30'

FROM TUONELAN

**Coreografia /
Choreography**

Yoko Omori

Durata / Duration

15'

Lasciarsi ispirare dal repertorio classico reinterpretandolo con movimenti contemporanei e richiami alla street dance è la cifra di Yoko Omori, artista associata a Oriente Occidente, che torna al Festival con una serata composta: un nuovo solo in cui è in scena e il suo primo lavoro di gruppo per cinque interpreti, tra cui lei stessa. Amore e solitudine, gioia e nostalgia, attaccamento e libertà, vuoto e appagamento: il paesaggio emotivo che Omori indaga è caratterizzato dalla complessità, unica via per garantire autentica bellezza.

From Tuonelan è un estratto che riporta la street dance di Yoko Omori al contesto urbano.

The hallmark of Yoko Omori, associate artist at Oriente Occidente, is her ability to reinterpret the classical repertoire through contemporary movements and references to street dance. She returns to the Festival with a specially composed evening, featuring a new solo performance and her first group work for five performers, including herself. Omori explores a complex emotional landscape, encompassing love and loneliness, joy and nostalgia, attachment and freedom, emptiness and fulfilment. This complexity, she suggests, is the only path to authentic beauty.

From Tuonelan is an excerpt that brings Yoko Omori's street dance back into the urban context.

12/9

MART

H 19.30 E H 21

SPETTACOLO • PERFORMANCE



Ph. Claudia Montanari



INSERTO
STACCABILE

DANCE FESTIVAL 3 → 13/9/2025
ROVERETO

21^{/8} - 21^{/9} GIO **4**^{/9}

MOSTRA
VIE DEL CENTRO
LORENZO TUGNOLI
FRANCESCA RECCHIA
IT CAN NEVER BE THE SAME

PROGETTO SPECIALE
MUSE • TRENTO
H 14 - H 16
AMANDA PIÑA
MESSICO/CILE/AUSTRIA
THE SCHOOL OF MOUNTAINS AND WATERS

3 - 7^{/9}

VIDEO INSTALLAZIONE
MUSE • TRENTO
AMANDA PIÑA
AGUA ES FUTURO

MER **3**^{/9}

PROGETTO SPECIALE
MUSE • TRENTO
H 14 - H 16
AMANDA PIÑA
MESSICO/CILE/AUSTRIA
THE SCHOOL OF MOUNTAINS AND WATERS

CONCERTO
CORTILE ORATORIO ROSMINI
H 18.30
RADIO GAZA
PALESTINA
THE DEFIANT HEARTBEAT OF GAZA

VEN **5**^{/9}

PROGETTO SPECIALE
MUSE • TRENTO
H 14 - H 16
AMANDA PIÑA
MESSICO/CILE/AUSTRIA
THE SCHOOL OF MOUNTAINS AND WATERS

OPENING
PIAZZA ERBE
H 18
YUE YIN
YUE YIN
DANCE COMPANY
CINA/USA
SOMEWHERE OFF

SPETTACOLO
AUDITORIUM MELOTTI
H 20.30
YUE YIN
YUE YIN
DANCE COMPANY
CINA/USA
SOMEWHERE
PRIMA EUROPEA

FOCUS BOTSWANA
SPETTACOLO
MOM OFFICINA
H 21.30
ROBIN LAMOTHE
COLLECTIVE/LESS XGAE A TSÉE
FRANCIA / BOTSWANA
ECHI DEGLI ANTENATI: DANZA, RESILIENZA E IDENTITÀ SAN

SAB **6**^{/9}

FOCUS BOTSWANA
OPENING RESIDENCY
MITAG
MUSEO STORICO ITALIANO DELLA GUERRA
FOSSATO DEL CASTELLO
H 10.30
ROBIN LAMOTHE
COLLECTIVE/LESS XGAE A TSÉE
FRANCIA/BOTSWANA
(ELSEWHERE IS FORWARD)
PRIMA NAZIONALE
PRIMO STUDIO

LINGUAGGI
SMARTLAB
H 18
ETEROBASICHE
STORIE DA MASCHI
ROMANZO DI UN MASCHIO
IN COLLABORAZIONE CON COOPERATIVA SMART

SPETTACOLO
PIAZZA MART
H 18
AMANDA PIÑA
MESSICO/CILE/AUSTRIA
TO BLOOM () PRÁCTICAS DE FLORECIMIENTO

SPETTACOLO
TEATRO ZANDONAI
H 20
ESZTER SALAMON
CARTE BLANCHE
UNGHERIA/NORVEGIA
MONUMENT 0.10: THE LIVING MONUMENT
PRIMA NAZIONALE

DOM **7**^{/9}

SPETTACOLO
MUSE • TRENTO
H 11
AMANDA PIÑA
MESSICO/CILE/AUSTRIA
MOUNTAINS IN RESISTANCE

LINGUAGGI
MITAG
MUSEO STORICO ITALIANO DELLA GUERRA
SALA CONFERENZE
H 18
ALBERTO BRODESCO
MARTINA MELILLI
STORIE COLONIALI
VERI ITALIANI.
MEMORIE COLONIALI E POST-COLONIALI
TRA CINEMA E ARTI VISIVE
IN COLLABORAZIONE CON MITAG - MUSEO STORICO ITALIANO DELLA GUERRA

SPETTACOLO
AUDITORIUM MELOTTI
H 20.30
SALVO LOMBARDO
CIE CHIASMA
ITALIA
BIRDSONG
PRIMA NAZIONALE
COPRODUZIONE FESTIVAL ARTISTA ASSOCIATO

LUN **8**^{/9}

LINGUAGGI
MART • SALA CONFERENZE
H 18
CAMILLA SOSA VILLADA
STORIE CATTIVE
SCENE DA UNA DOMESTICAZIONE
IN COLLABORAZIONE CON FESTIVALE LETTERATURA DI MANTOVA

SPETTACOLO
MOM OFFICINA
H 18
GLORIA DORLIGUZZO
ITALIA
DIES IRAE. CONCERTO PER DONNE E MARTELLI
EBA

SPETTACOLO
TEATRO ZANDONAI
H 20.30
DALILA BELAZA
HIYA COMPANY
ALGERIA/FRANCIA
ORAGE
PRIMA NAZIONALE

MAR **9**^{/9}

URBAN PERFORMANCE
URBAN CITY
H 11 E 18
YOKO OMORI
GIAPPONE
FROM TUONELAN

LINGUAGGI
MART • SALA CONFERENZE
H 18
LORENZO TUGNOLI
FRANCESCA RECCHIA
STORIE DI AFGHANISTAN
IT CAN NEVER BE THE SAME

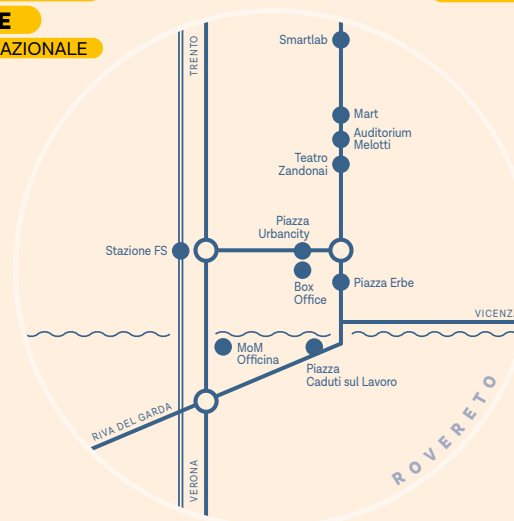
SPETTACOLO
AUDITORIUM MELOTTI
H 20.30
AMANDA PIÑA
MESSICO/CILE/AUSTRIA
DANZAS CLIMÁTICAS

MER **10**^{/9}

LINGUAGGI
MART • SALA CONFERENZE
H 18
PAOLA CARIDI
STORIE PALESTINESI
LA PIETÀ DI GAZA

SPETTACOLO
MOM OFFICINA
H 18 E 22
J NEVE HARRINGTON
UK
SCREENSAVER SERIES
PRIMA NAZIONALE
EBA

SPETTACOLO
TEATRO ZANDONAI
H 20.30
NABAGGALA LILIAN MAXIMILLIAN
BATALO EAST
UGANDA
NAMBI - THE AFRICAN SHIELDMAIDENS
PRIMA NAZIONALE



GIO **11** /9

SPETTACOLO

MART

H 18 E H 21

**FRANÇOIS
CHAIGNAUD**

FRANCIA

RÉCITAL

SPETTACOLO

AUDITORIUM MELOTTI

H 20.30

**YOKO
OMORI**

GIAPPONE

**A PARK
+ TUONELAN**

PRIMA NAZIONALE

COPRODUZIONE FESTIVAL

ARTISTA ASSOCIATA

VEN **12** /9

URBAN PERFORMANCE

PIAZZA URBAN CITY

H 18

**KERFALLA
CAMARA**

CIRCUS BAOBAB

NUOVA GUINEA

YÉ! OFF

LINGUAGGI

PROGETTO SPECIALE

MART • SALA CONFERENZE

H 18

**STORIE
DALLA FINE**

POLVO SERÂN

FILM

CARLOS

MARQUES-MARCEZ,
CON COREOGRAFIE DI
MARCOS MORAU

A SEGUIRE

MARCO CAPPATO

SPETTACOLO

MART

H 19.30 E 21

**SOFIA
NAPPI**

KOMOCO

ITALIA

THE FRIDAS

ARTISTA ASSOCIATA

SPETTACOLO

TEATRO ZANDONAI

H 20.30

**NINA
LAISNÉ****FRANÇOIS
CHAIGNAUD****NADIA
LARCHER**

FRANCIA/ARGENTINA

ÚLTIMO HELECHO

PRIMA NAZIONALE

COPRODUZIONE FESTIVAL

SAB **13** /9

PROGETTO SPECIALE

OPENING WORKSHOP

MART • FOYER

H 17

**MARCOS
MORAU**

LA VERONAL STUDIO

CON LE ALLIEVE

E GLI ALLIEVI

DI SUMMERLAB

PROGETTO SPECIALE

TALK

MART • SALA CONFERENZE

H 18

MARILÙ BUZZI
IN DIALOGO CON
MARCOS MORAU

SPETTACOLO

AUDITORIUM MELOTTI

H 20.30

**KERFALLA
CAMARA**

CIRCUS BAOBAB

NUOVA GUINEA

YÉ!

PRIMA NAZIONALE

**SOFIA
NAPPI**

KOMOCO

ITALIA

THE FRIDAS

ARTISTA ASSOCIATA / ASSOCIATED ARTIST

**Coreografia /
Choreography**

Sofia Nappi

Interpreti / Performers

Paolo Piancastelli,

Adriano Popolo Rubbio

Durata / Duration

25'

Due danzatori attraversano in scena stati emotivi diversi e raccontano così la complessità dell'esistenza. I loro gesti rivelano intimità e vulnerabilità, sfidando le convenzioni sul maschile. I loro corpi sono speculari ma divergenti e incarnano conflitti e armonie. Proprio come nel corpo di Frida Kahlo, che sapeva unire in sé e nella sua arte il buio e la luce, lo spirito e la materia. L'ispirazione arriva da *Le due Frida*, una rappresentazione della moltitudine che ognuno di noi può contenere.

Two dancers move through different emotional states on stage and in doing so convey the complexity of existence. Their gestures reveal a sense of intimacy and vulnerability, defying conventions about masculinity. Their bodies are mirror-like but divergent and embody conflicts and harmonies, just as Frida Kahlo was able to unite in her body and in her art darkness and light, spirit and matter. The inspiration comes from *The Two Fridas*, a representation of the multitude each of us contains.



12/9

TEATRO ZANDONAI

H 20.30

SPETTACOLO • PERFORMANCE



Idea originale, regia e scenografia / Original idea, musical and theatrical direction and scenography

Nina Laisné

Coreografia, collaborazione artistica e performance / Choreography, artistic collaboration and performance

François Chaignaud

Consulenza musicale, collaborazione artistica e performance / Music consulting, artistic collaboration and performance

Nadia Larcher

Musica live / Live music

Rémi Lécorché,
Nicolas Vazquez, Cyril
Bernhard, Jean-
Baptiste Henry, Daniel
Zapico, Vanesa García

Durata / Duration

70'

Ph. Nina Laisné

NINA LAISNÉ FRANÇOIS CHAIGNAUD NADIA LARCHER

FRANCIA/ARGENTINA

ÚLTIMO HELECHO

PRIMA NAZIONALE / NATIONAL PREMIERE

COPRODUZIONE / CO-PRODUCED BY ORIENTE OCCIDENTE

François Chaignaud torna a Oriente Occidente, stavolta insieme alla regista Nina Laisné, con un rituale ipnotico tra mitologie sudamericane e suggestioni barocche. In scena insieme a Chaignaud c'è Nadia Larcher, cantante, compositrice e autrice di spicco della scena musicale folk e sperimentale di Buenos Aires. I loro corpi e le loro voci si fondono in un dialogo sensuale e rituale. Sei musicisti creano un paesaggio sonoro, dando voce a repertori europei poco conosciuti e intrecciandoli con la tradizione sudamericana, rivelando tutta la forza poetica e resistente delle tradizioni popolari.

François Chaignaud returns to Oriente Occidente with a hypnotic ritual between South American mythologies and Baroque influences, this time in collaboration with director Nina Laisné. Joining Chaignaud on stage is Nadia Larcher, a prominent singer, composer, and author from the folk and experimental music scene of Buenos Aires. Both bodies and voices merge in a sensual and ritualistic dialogue. Six musicians craft a vibrant soundscape, giving voice to lesser-known European repertoires and interweaving them with the tradition of South-America, revealing the poetic and resilient power of popular traditions.

12/9

PIAZZA URBAN CITY

H 18

YÉ! OFF

URBAN PERFORMANCE



13/9

AUDITORIUM MELOTTI

H 20.30

YÉ!

SPETTACOLO • PERFORMANCE



CIRCUS BAOBAB

NUOVA GUINEA

YÉ!

PRIMA NAZIONALE / NATIONAL PREMIERE

YÉ!

**Coreografia /
Choreography**

Nedjma Benchaïb,
Mounâ Nemri

Interpreti / Performers

Bangoura Hamidou,
Bangoura Momo,
Camara Abdoul Karim,
Camara Amara Den
Wock, Camara Bangaly,
Camara Facinet,
Camara Ibrahima
Sory, Camara Moussa,
Camara Sekou, Keita
Aicha, Sylla Fobe Kaba,
Sylla M'Mahawa, Youla
Mamadouba

Durata / Duration
60'

YÉ! OFF

**Coreografia /
Choreography**

Nedjma Benchaïb,
Mounâ Nemri

Durata / Duration
15'

E se le crepe di un mondo in rovina diventassero spiragli per una rinascita? Cercano quelle fessure, i corpi volanti degli acrobati di Circus Baobab e ci guidano attraverso le sfide ambientali contemporanee, in un mondo che cambia velocemente. Gli esseri umani diventano crocevia di resistenza, di crollo, di recupero. Piramidi di corpi si sostengono e si lanciano a vicenda, combattuti tra desideri e paure. In una poetica rappresentazione dei disastri ambientali, il circo guineano sembra dirci che la luce passa attraverso le relazioni interpersonali e l'equilibrio tra tradizione e innovazione.

Il 12 settembre, Circus Baobab esce dal teatro e porta acrobazie circensi e danza urbana in Piazza Urban City.

What if the fractures of a collapsing world revealed the first glimmers of rebirth? The flying bodies of Circus Baobab's acrobats seek out these very fractures, guiding us through the environmental challenges of a rapidly changing world. Human beings become crossroads of resistance, collapse, and recovery. Pyramids of bodies support and propel one another, torn between desire and fear. In a poetic representation of environmental disasters, the Guinean circus suggests that light emerges through human connection and the delicate balance between tradition and innovation.

On September 12, Circus Baobab steps out of the theatre and brings acrobatics and urban dance to Piazza Urban City.

LA VERONAL STUDIO

PROGETTO SPECIALE



12/9

MART • SALA CONFERENZE

H 18

POLVO SERÁN



Un film di Carlos Marques-Marcet con Ángela Molina Alfredo Castro: Claudia e il suo compagno di vita Flavio sono legati da un amore indissolubile: davanti alla malattia di Claudia, saranno funamboli in bilico tra affetti, conflitti familiari e una scelta estrema. All'interno del ciclo Linguaggi verrà proiettato il film *Polvo serán* di Carlos Marqués-Marcet, lungometraggio che ha visto la partecipazione di Marcos Morau per la creazione delle coreografie. Il film ha ottenuto una nomination ai premi Goya per il miglior attore protagonista (Alfredo Castro) ed è stato premiato nella categoria "Miglior attrice" alla Festa del Cinema di Roma per l'interpretazione di Angela Molina.

A film by Carlos Marques-Marcet starring Ángela Molina and Alfredo Castro: Claudia and her partner Flavio share an unbreakable love: when faced with Claudia's illness, they become tightrope walkers, balancing between affection, family conflicts, and an extreme decision. As part of the Linguaggi series, the film *Polvo serán* by Carlos Marqués-Marcet will be screened. Marcos Morau contributed to the choreography of this feature film. Nominated for a Goya Award for Best Actor (Alfredo Castro), the film won the Best Actress award at the Rome Film Festival for Angela Molina's remarkable performance.

13/9

MART • FOYER

H 17

**WORKSHOP
OPENING**

Allievi e allieve di SummerLab organizzato da Lost Movement, ArteMente si esibiranno in un pezzo studiato durante un workshop guidato da La Veronal alla scoperta del mondo coreografico di Marcos Morau. In particolare, il gruppo approfondirà un brano di *Sonoma*, iconico spettacolo della compagnia.

Participants of SummerLab — organised by Lost Movement, ArteMente — will present a piece developed during a workshop led by La Veronal: a journey into the coreographic world of Marcos Morau. The focus will be on a section from *Sonoma*, a company's iconic production.

13/9

MART • SALA CONFERENZE

H 18

**UNIVERSO MORAU:
IL MONDO
PER IMMAGINI
IN VISIONARIE
MESSE IN SCENA**

Un dialogo tra Marcos Morau e Marilù Buzzi, direttrice della rivista Danza&Danza, che attraverserà la carriera dell'artista, la sua relazione con il Festival, i suoi progetti futuri, oltre alla sua fascinazione per il mondo del cinema.

A conversation between Marcos Morau and Marilù Buzzi, director of Danza&Danza magazine, exploring the artist's career, his relationship with the Festival, upcoming projects, and his deep fascination with the world of cinema.

THE SCHOOL OF MOUNTAINS AND WATERS

MESSICO / CILE / AUSTRIA

PROGETTO SPECIALE

MUSE • TRENTO

3-7/9

AMANDA PIÑA

Un invito a disimparare l'idea moderna e coloniale dell'essere umano come entità separata dall'ambiente, per riscoprire le connessioni di cura tra i corpi umani e quelli delle montagne, dei ghiacciai e delle acque. *The School of Mountains and Waters* è un progetto ideato da Amanda Piña, insieme a Juan José Katira Ramírez, Michel Jimenez, Sofía Cardona Parra e Rocío Marano, che intreccia pratiche indigene, ricerca scientifica e performance per ricomporre le relazioni: tra corpi umani e corpi delle montagne e delle acque, tra saperi antichi e immaginari futuri.

The School of Mountains and waters invites us to unlearn the modern colonial idea of the human being as a separate entity from what sustains its existence, in order to reclaim caring connections between human bodies and those of mountains, glaciers, and waters. *The School of Mountains and Waters* is a project conceived by Amanda Piña, together with Juan José Katira Ramírez, Michel Jimenez, Sofía Cardona Parra and Rocío Marano, which intertwines indigenous practices, scientific research and performance to recompose relation: between human bodies and bodies of mountains and water, between ancient knowledge and future imaginaries.

3-7/9

AGUA ES FUTURO

Un lavoro video apre nuove visioni sull'acqua e la terra. Visitabile negli orari di apertura del museo.

A video work opening new visions of water and land. Visitable during museum opening hours.

3-5/9

H 14 - 16

PRATICHE PERFORMATIVE PERFORMATIVE PRACTICES

Gli spazi del museo si trasformano in luoghi di ascolto, attraversati dalle pratiche performative degli artisti del collettivo guidato da Amanda Piña. Accesso con il biglietto d'ingresso al museo.

The museum spaces are transformed into places of listening, crossed by the performative practices of artists from the collective led by Amanda Piña. Access guaranteed with the museum entrance ticket.

MOUNTAIN TALKS

Un training di adattamento ai cambiamenti climatici per praticare nuove idee più sostenibili su ciò che sono i nostri corpi e l'ambiente.

I *Mountain talks* sono strutturati come una serie di incontri con artisti, attiviste, ricercatori e persone interessate al dialogo transdisciplinare tra diverse forme di conoscenza riguardo ai prossimi impatti del cambiamento climatico nel territorio, riuniti grazie a una open call in scadenza il 3 agosto.

Il percorso ha inizio il **2** settembre dalle 17.30 alle 19 con un incontro conoscitivo e prosegue negli stessi orari mercoledì **3**, giovedì **4** e venerdì **5** settembre.

Domenica **7** settembre alle 11 è prevista una restituzione pubblica del lavoro condiviso.

An artistic training camp for climate adaptation that focuses on new forms of political imagination about our bodies and our relations with the living earth. The *Mountain talks* are structured as a series of encounters with artists, activists, researchers, and people interested in transdisciplinary dialogue between different forms of knowledge regarding the coming impact of climate change in the region, brought together thanks to an open call expiring on August 3.

The encounters begin on September **2** from 5:30 pm to 7:00 pm with an introductory meeting and continues at the same times on Wednesday **3**, Thursday **4**, and Friday **5** September. A public restitution of the shared work is scheduled for Sunday **7** September at 11:00 am.

7/9

MUSE

H 11

MOUNTAINS IN RESISTANCE

Evento conclusivo di *The School of Mountains and Waters*.

Un rituale in cui i corpi attraversano il territorio come strumenti sensibili, portando con sé storie, intuizioni e visioni nate nel dialogo con le montagne e le acque che ci circondano. *Mountains in Resistance* è una camminata performativa che si snoda intorno al MUSE come pratica collettiva di ascolto e relazione con gli esseri viventi che abitano il luogo. Esito di un percorso condiviso con una comunità temporanea di artiste, attivisti, scienziate e cittadini, vede in scena chi ha partecipato ai tre incontri aperti al pubblico. Una passeggiata performativa che mette in discussione il concetto occidentale di natura, passo dopo passo.

Closing event of *The School of Mountains and Waters*.

A ritual in which bodies cross the territory as sensitive instruments, bringing with them stories, intuitions and visions born in the dialogue with the mountains and waters that surround us.

Mountains in Resistance is a performative walk that winds around the MUSE as a collective practice of listening and relating to the living beings that inhabit the place. The result of a shared journey with a temporary community of artists, activists, scientists and citizens, it features those who participated in the three meetings open to the public. A performative walk that questions the western concept of nature, step by step.

Direzione artistica / Artistic Direction

Amanda Piña

Interpreti / Performers

Partecipanti a / Participants of
The School of Mountains and Waters

FOCUS BOTSWANA

5/9



Selezionata per una residenza artistica a Oriente Occidente Studio, la compagnia Collective/less arriva a Rovereto per un periodo di due settimane al termine delle quali condividerà il lavoro fatto. La compagnia è guidata dal coreografo Robin Lamothe che in questa occasione collabora con alcuni performer provenienti dal Botswana, appartenenti alla comunità San, che intrecceranno alla produzione la loro conoscenza corporea delle danze tradizionali. Oriente Occidente dedica alla cultura San alcuni appuntamenti di danza e approfondimento.

Selected for an artistic residency at Oriente Occidente Studio, Collective/less arrives in Rovereto for two weeks, at the end of which they share the work they have done. The company is led by choreographer Robin Lamothe who collaborates with some artists from Botswana, belonging to the San community, who will weave their embodied knowledge of traditional dances into the production. Oriente Occidente dedicates some dance and discussion events to San culture.

PERFORMANCE

MOM OFFICINA

H 21.30

ROBIN LAMOTHE

COLLECTIVE/LESS, XG'AE A TSÉÉ

FRANCIA / BOTSWANA

ECHI DEGLI ANTENATI:

DANZA, RESILIENZA E IDENTITÀ SAN /

ECHOES OF THE ANCESTORS:

DANCE, RESILIENCE, AND SAN IDENTITY



Tra gli Ncoakhoe (San) del Botswana, la danza ha un potere curativo. In questi rituali centrali, gli uomini entrano in stati di trance attraverso il movimento della danza, guidati dai canti e dai battiti ritmici delle donne, per accedere al mondo degli spiriti e allontanare le malattie. Il loro significato però va oltre la guarigione. La connessione necessaria per prendere parte a questi rituali lega le persone in una trama di cura, intrecciando il benessere personale con quello collettivo. Attingendo a questo ricco patrimonio, i membri del collettivo Xg'ae a tséé reinterpretano, adattano e reimmaginano

creativamente queste pratiche ancestrali. Attraverso la conoscenza depositata nei loro corpi e le loro parole, condividono l'importanza di queste danze nel mondo contemporaneo. La performance di danza tradizionale sarà preceduta da un dialogo tra l'antropologa Leïla Baracchini e gli interpreti.

Among the Ncoakhoe (San) of Botswana, dance holds healing power. In these central rituals, men enter trance states through dance movement, guided by the rhythmic chants and claps of women, to access the spirit world and dispel illness. Yet, their significance goes beyond healing. The harmony required to perform these rituals weaves individuals into a shared fabric of care, interconnecting personal recovery with collective wellbeing. Drawing from this rich heritage, members of the collective Xg'ae a tséé reinterpret, adapt, and creatively reimagine these ancestral practices. Through their embodied knowledge and with their words, they share insights on the enduring relevance of these dances in today's world. The traditional dance performance will be preceded by a dialogue between anthropologist Leïla Baracchini and the performers.

Interpreti / Performers

Almah Stanley, Annah Zachariah, Abram Morris, Kesaitse Mothusiemang

Antopologa / Anthropologist

Leïla Baracchini

Durata / Duration

30'

6/9



OPENING RESIDENCY

MITAG

MUSEO STORICO ITALIANO DELLA GUERRA

FOSSATO DEL CASTELLO

H 10.30

ROBIN LAMOTHE

COLLECTIVE/LESS, XG'AE A TSÉÉ

FRANCIA/BOTSWANA

(ELSEWHERE IS FORWARD)

PRIME DUE SETTIMANE DI CREAZIONE/
FIRST TWO WEEKS OF CREATION



In un mondo diviso da confini, un corpo cammina – da solo, con altri. Dal silenzio di un passo al ritmo vibrante delle danze di guarigione, il movimento diventa un filo conduttore tra tempi, terre e vite. Un gesto trasmesso e trasformato, per fare del patrimonio ereditato dal passato non un cimelio, ma un respiro condiviso e vivo. Una danza che resiste, che ripara, che sogna il mondo un'altra volta.

In a world splintered by borders, a body walks – alone, then with others. From the quiet trace of a footstep to the trembling rhythm of healing dances, movement becomes a thread between times, lands, and lives. A gesture passed on, transformed. Here, heritage is not a relic, but a breath shared. A dance that resists, that mends, that dreams the world anew.

Coreografia / Concept and choreography

Robin Lamothe con la collaborazione del collettivo Xg'ae a tséé / with the collaboration of collective Xg'ae a tséé

Interpreti / Performers

Almah Stanley, Annah Zachariah, Abram Morris, Kesaitse Mothusiemang

Musica / Music

Benjamin Geffen and the collective Xg'ae a tséé

Durata / Duration

45'

Food Sound

Performance, incontri e laboratori

ottobre - dicembre 2025
al MUSE di Trento

16 ottobre
Giornata mondiale
dell'alimentazione

Dialogo con la professoressa
Antonella Viola

23 ottobre e 27 novembre
Laboratori sensoriali

Incontri con realtà produttrici
locali tra degustazione e
neuroscienze

Scopri tutti gli appuntamenti
e la mostra "Food Sound"



www.muse.it



Main Sponsor



Special Sponsor



MUSE

LINGUAGGI

STORIE ASSENTI

Ogni storia è una storia di corpi.
Raccontare è un atto profondamente politico.
Anche ascoltare lo è.



4/9

MART • SALA CONFERENZE

H 20.30

STORIE DA DENTRO

NON È LA STORIA DI UN EROE

Spettacolo tratto dal podcast
Io ero il milanese

Mauro Pescio

Presentazione del rapporto sulle carceri
italiane a cura di **Associazione Antigone**
e dialogo con **Ornella Favero**

Lorenzo S. entra in carcere per la prima volta a 10 giorni di vita. A 12 anni compie il primo furto, a 14 la prima rapina. Vive da fuorilegge, passando gran parte del tempo in carcere. A 33 anni riceve una condanna a 57 anni di carcere, ma la sua vita prende un'improvvisa svolta. Quella di Lorenzo S. è la storia di un uomo che, attraverso il confronto con gli altri, ha la possibilità di salvarsi. È la storia di come il carcere dovrebbe offrire una seconda possibilità.

Tutti gli incontri sono in lingua italiana o tradotti in italiano /
All talks are in Italian or translated into Italian

MAURO PESCIO è cresciuto in una provincia del nord, nel 1998 si forma alla Scuola d'Arte Drammatica "Paolo Grassi" a Milano. Lavora come attore in teatro, cinema e televisione. Nel 2004 a Roma fonda la compagnia teatrale Gloriababbi teatro. Autore di Matteo Caccia per Radio 24, scrive per Radio3, Chora Media, Audible, RaiPlaySound. Tiene laboratori di scrittura alla Scuola Holden al Dams dell'Università di Roma 3. Con oltre 700 mila ascolti, il suo podcast *Io ero il milanese*, è diventato un caso editoriale.

ASSOCIAZIONE ANTIGONE si occupa dal 1991 con azioni concrete e campagne culturali di garantire diritti nel sistema penale e penitenziario promuovendo l'importanza di un orientamento verso il reinserimento sociale, in linea con i principi costituzionali e internazionali, promuovendo una pena che sia in linea con il dettato della Costituzione. È indipendente e non accetta fondi dai governi.

ORNELLA FAVERO

Giornalista, Laurea in Lingue e Letterature Straniere moderne. Nel 1997 ha dato vita, insieme a un gruppo di detenuti, a *Ristretti Orizzonti*, una rivista realizzata nella Casa di Reclusione di Padova, di cui è direttrice. Dal 2015 è presidente della Conferenza Nazionale Volontariato Giustizia e responsabile del Centro di Documentazione Due Palazzi.

6/9

SMARTLAB

H 18

STORIE DA MASCHI

ROMANZO DI UN MASCHIO

Eterobasiche

Introduce e modera **Condominio 101**

Ha 28 anni, una laurea in Economia aziendale, il sogno di entrare nella classifica di Forbes. Ma è disoccupato e vive con i genitori. Se non bastasse, le donne parlano di coscienza femminista. Gli unici a capirlo sono gli amici di sempre, quelli dello stadio, del calcetto, delle vacanze. Come vive oggi il maschio eterosessuale l'amore, il lavoro, il sesso? Cosa accade se il patriarcato viene messo in discussione? Con irriverenza e umanità Eterobasiche tratteggiano una divertente fenomenologia del maschio contemporaneo.

ETEROBASICHE, che oggi conta circa 300 000 follower sui social, è un progetto nato sul web nel 2021 da un'idea di Maria Chiara Cicolani e Valeria De Angelis. Vincitrici del Premio Satira Politica 2022 nella categoria «Social», le Eterobasiche hanno debuttato in prima serata con il programma *Belve*, condotto da Francesca Fagnani. *Romanzo di un maschio*, il loro primo libro, è stato scritto da Maria Chiara Cicolani.

In collaborazione con Cooperativa Smart

7/9

MITAG - MUSEO STORICO ITALIANO
DELLA GUERRA • SALA CONFERENZE

H 18

STORIE COLONIALI

VERI ITALIANI. MEMORIE COLONIALI E POST-COLONIALI TRA CINEMA E ARTI VISIVE

Alberto Brodesco e Martina Melilli

Introduce e modera **Francesco Frizzera**, direttore MITAG

Le immagini raccontano storie, ma non tutte le storie sono innocenti: il cinema, l'arte e i musei contribuiscono alle narrazioni. Il colonialismo italiano è una storia che spesso ci è stata raccontata legittimando il dominio attraverso stereotipi e narrazioni romantiche. Ripensare oggi l'immaginario coloniale italiano significa smontare questa visione e aprire spazi per nuove letture, in un percorso di decolonizzazione dello sguardo di chi ascolta ma anche, o forse soprattutto, delle pratiche di chi racconta.

ALBERTO BRODESCO PhD in Studi Audiovisivi presso l'Università di Udine, è assistente di ricerca al Dipartimento di Sociologia e Ricerca Sociale dell'Università di Trento, dove insegna Science on screen. È professore di Semiotica dell'arte alla LABA - Libera Accademia di Belle Arti di Brescia. Autore di più di sessanta pubblicazioni nell'ambito del cinema e dei Media Studies, è curatore per HarpoLab, centro culturale per il cinema e l'immagine, e si dedica a diverse attività di educazione visuale. Fa parte del comitato scientifico della Trentino Film Commission e del direttivo del Trento Film Festival. Collabora con diverse riviste culturali.

MARTINA MELILLI è un'artista multidisciplinare, regista e operatrice culturale. Il suo lavoro si origina dall'ascolto attivo di luoghi, storie e contesti, e utilizza un approccio antropologico e documentario spesso in dialogo con le pratiche d'archivio. Dopo il Master in Arti Visive presso l'Università IUAV di Venezia, ha studiato cinema documentario e sperimentale alla Luca School of Arts di Bruxelles. Il suo lavoro filmico è stato selezionato dai principali festival internazionali - Locarno, Rotterdam, Leipzig, Chicago - e i suoi progetti esposti in importanti istituzioni museali (Palazzo Strozzi, Museo del Novecento). Dal 2020 collabora con l'associazione Nuovo Cineforum Rovereto ed è autrice indipendente di podcast, alcuni andati in onda per Radio3.

In collaborazione con MITAG -
Museo Storico Italiano della Guerra

M/ITA/G Museo Storico
Italiano della Guerra

MOSTRA
TEMPORANEA

Riflessioni sul
colonialismo
italiano

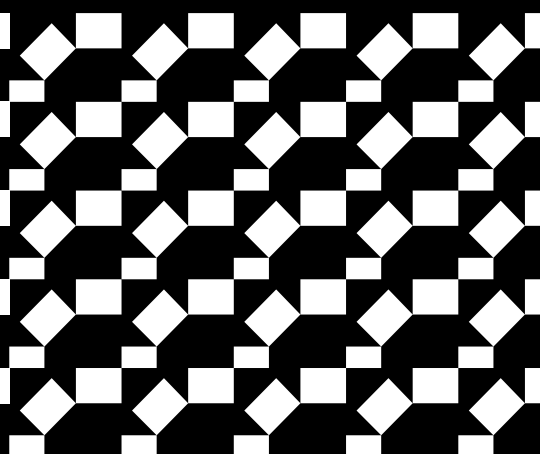
E NOI

CHE NE

via Castelbarco, 7
Rovereto TN

Mar-Dom
H: 10-18
Fino al **30.08.26**

SAP - PIAMO?



museomitag.it

8/9

MART • SALA CONFERENZE

H 18

STORIE CATTIVE

SCENE DA UNA DOMESTICAZIONE

Camila Sosa Villada

Dopo *Le cattive*, Camila Sosa Villada torna con un romanzo intenso e struggente: una celebre attrice trans e un avvocato di successo formano una famiglia che sfida le convenzioni. In un fine settimana teso e passionale, i protagonisti affrontano desideri, contraddizioni e la “domesticazione” dei sentimenti. Sosa Villada ancora una volta scardina gli stereotipi e le rappresentazioni dominanti, indagando l'amore in tutte le sue forme.

CAMILA SOSA VILLADA è stata prostituta, venditrice ambulante, addetta alle pulizie. Dopo gli studi di Comunicazione e Teatro, ha avviato una carriera come attrice e cantante, oltre a essersi confermata fra le nuove voci letterarie più dirompenti del panorama argentino. *Le cattive* (2021, SUR Edizioni), il suo romanzo d'esordio, ha venduto più di 100.000 copie in patria ed è un successo internazionale tradotto in più di dieci lingue.

In collaborazione con Festivalletteratura di Mantova

9/9

MART • SALA CONFERENZE

H 18

STORIE DI AFGHANISTAN

IT CAN NEVER BE THE SAME

Lorenzo Tugnoli e Francesca Recchia

Introduce e modera **Raffaele Crocco**, direttore Atlante delle guerre e dei conflitti del mondo

Il racconto e la rappresentazione dell'Afghanistan sono informati da decenni di stereotipi e visioni ideologiche. *It can never be the same*, di Lorenzo Tugnoli e Francesca Recchia, interroga attraverso l'ambiguità della fotografia il modo in cui le rappresentazioni visive plasmano la percezione di un Paese complesso, la distanza tra chi lo descrive e chi lo vive. Concentrandosi su un periodo di grandi trasformazioni (2019-2023), il libro mette in discussione il ruolo del fotografo e le responsabilità di chi racconta storie nei contesti di conflitto.

LORENZO TUGNOLI è un fotografo italiano, riconosciuto nel 2019 con il Premio Pulitzer. Ha lavorato a lungo in Medio Oriente prima di trasferirsi in Afghanistan nel 2010, dove ha iniziato a collaborare con media internazionali e organizzazioni per lo sviluppo. Il suo lavoro è stato pubblicato, tra gli altri, da The New York Times, The Wall Street Journal, Le Monde, Der Spiegel, oltre a essere stato premiato tre volte dal World Press Photo e al premio fotografico di Bayeux Calvados. Collabora regolarmente con il Washington Post.

FRANCESCA RECCHIA è una ricercatrice e scrittrice indipendente interessata alla dimensione geopolitica di processi culturali in paesi in conflitto. Il suo lavoro è fondato su un approccio interdisciplinare che si ispira ai principi della decolonizzazione e della pedagogia radicale. È autrice di *The Little Book of Kabul* (con Lorenzo Tugnoli), *Picnic in a Minefield* e *Devices of Political Action. Collective Towns in Iraqi Kurdistan* (con un photo-essay di Leo Novel) e *How long can the moon be caged? Voices of Indian Political Prisoners* (con Suchitra Vijayan).

21/8 - 21/9

MOSTRA

VIE DEL CENTRO

IT CAN NEVER BE THE SAME

Fotografie di **Lorenzo Tugnoli**

Testi di **Francesca Recchia**

It can never be the same diventa una mostra nelle strade e nelle piazze di Rovereto che raccoglie una selezione di immagini tratte dall'omonimo libro fotografico firmato da Lorenzo Tugnoli con Francesca Recchia.

Realizzate tra il 2019 e il 2023, le fotografie raccontano un Afghanistan in trasformazione: dai negoziati di pace tra Stati Uniti e Talebani, fino al crollo della repubblica afghana e il ritorno al potere del regime talebano.

Non si tratta di un reportage tradizionale, ma un percorso visivo che mette in discussione le visioni precostituite sul Paese: realizzate in bianco e nero, le immagini evocano la tradizione del fotogiornalismo classico, ma ne scardinano i codici, scegliendo una narrazione aperta e riflessiva.

Tugnoli, già vincitore del Premio Pulitzer, intreccia l'esperienza personale con un'indagine sul modo in cui le immagini contribuiscono a formare, o spesso forse deformare, la percezione della realtà.

La mostra, stimolando una riflessione sul ruolo dell'osservatore e sul potere della fotografia nel raccontare la storia, invita a riscoprire la complessità come strumento di lettura.



10/9

MART • SALA CONFERENZE

H 18

STORIE PALESTINESI

LA PIETÀ DI GAZA

Paola Caridi

Introduce e modera **Giuseppe Ferrandi**, direttore Fondazione Museo storico del Trentino

Il sudario è un panno bianco con cui in alcune tradizioni si copre il volto dei morti. Era un sudario anche quello che avvolgeva il piccolo corpo di Sally abbracciato dalla zia Inas nell'immagine che ha vinto il World Press Photo nel 2024. Scattata dal fotografo palestinese Mohammed Salem, *Pietà di Gaza* diventa per un attimo il simbolo del genocidio dei palestinesi a opera di Israele. Non era immaginabile, allora, che la violenza avrebbe potuto aumentare fino al punto da privare una comunità persino di piangere la morte. Il sudario è diventato un simbolo di solidarietà e di denuncia, per fare in modo che non cali l'attenzione sui palestinesi. A partire dai corpi privati di ogni riconoscimento anche nel momento della fine, Paola Caridi ci aiuta a leggere il genocidio di Gaza.

PAOLA CARIDI è saggista e giornalista, nata a Roma nel 1961, è socia fondatrice e presidente dell'associazione di giornalisti indipendenti Lettera22 e parte del gruppo promotore del recente movimento *Ultimo giorno di Gaza*. Dopo una laurea in Lettere, in storia dei partiti politici e un dottorato di ricerca in storia delle relazioni internazionali, da oltre vent'anni si occupa di Medio Oriente e Nord Africa, in particolare di islam politico in Palestina ed Egitto. Dal 2017 al 2023 ha fatto parte del comitato editoriale del Salone Internazionale del Libro di Torino, di cui - con Lucia Sorbera - ha curato la sezione *Anime Arabe*. È direttrice della collana editoriale *La Stanza del Mondo* di Hopefulmonster, casa editrice indipendente di Torino. Ha insegnato all'università di Palermo e all'Università di Betlemme. Il suo sito è invisiblearabs.com

12/9

MART • SALA CONFERENZE

H 18

STORIE DALLA FINE

POLVO SERÁN

Di **Carlos Marques-Marcet**

Proiezione del film con coreografie di Marcos Morau

A seguire **Marco Cappato** in dialogo con **Simone Casalini**, direttore IL T Quotidiano

Claudia e il suo compagno di vita Flavio sono legati da un amore indissolubile: davanti alla malattia di lei, saranno funamboli in bilico tra affetti, conflitti familiari e una scelta estrema che li porta in Svizzera dove è possibile accedere al suicidio assistito. Un film che mescola generi, dalla commedia al dramma al musical, coreografato da Marcos Morau, e che con delicata ironia e grande emotività si avvicina al tema del fine vita.

MARCO CAPPATO Tesoriere dell'Associazione Luca Coscioni. Conduce campagne per le libertà civili, realizzando azioni di disobbedienza civile che lo hanno portato ad affrontare processi, fermi e arresti, ottenendo tra l'altro la depenalizzazione dell'aiuto al suicidio in Italia. È Presidente di Eumans, movimento paneuropeo di iniziativa popolare, con cui porta avanti azioni di partecipazione democratica. È stato rappresentante del Partito radicale all'ONU (1997-1998), Deputato europeo eletto nella Lista Emma Bonino (1999-2004, 2006-2009), Consigliere comunale e metropolitano a Milano (2011-2016).

LI YONGZHENG

NEL PROFONDO DI QUESTO DESERTO



WHO BECAME AWARE OF IT ALL, DEEP IN THIS DESERT, 2023 STILL DA VIDEO - COURTESY L'ARTISTA

Il Mart è sostenuto da



MART ROVERETO

12.04-21.09.25

DA UN'IDEA DI
VITTORIO SGARBI E SILVIO CATTANI
A CURA DI
GIOSUÈ CERESATO



MART.TN.IT/LIYONGZHENG

ACCESSIBILITÀ



Co-funded by
the European Union

Dal 2008 Oriente Occidente è impegnato in progetti internazionali a sostegno della leadership di artisti e artiste con disabilità e la loro produzione artistica. Allo stesso modo si vuole rendere il Festival uno spazio il più possibile accessibile a pubblici con disabilità. In che modo?

SUBPAC

Grazie a una sperimentazione iniziata nel 2019 alcuni degli spettacoli in programma selezionati dal nostro accessibility manager saranno accompagnati dalla possibilità di utilizzare i Subpac, innovativi strumenti audio-tattili nati per esperienze di realtà virtuale che si indossano come zaini e che vibrano al ritmo della musica, permettendo la percezione sonora attraverso il tatto.

AUDIOINTRODUZIONI E AUDIODESCRIZIONI

Audio-introduzioni di spettacoli e conferenze sono disponibili sul sito orienteoccidente.it per persone cieche e ipovedenti e per chiunque preferisca l'ascolto alla lettura. Concerto e conferenze sono accessibili a persone cieche con descrizione dei luoghi e introduzione dedicata.

SPAZIO DI DECOMPRESSIONE SENSORIALE

Gli spazi di decompressione sensoriale sono zone di riposo, utili allo scarico di energia che, a volte, vivere l'esperienza teatrale può provocare. Sono zone appartate, comode, accoglienti, dove verranno distribuiti tappi antirumore e dove chi ne sente la necessità potrà trovare uno spazio sicuro e adibito alla decompressione emotiva e sensoriale. Nascono per lo più per persone con autismo e/o neurodivergenze, ma possono essere utili a chiunque abbia voglia di un tempo in uno spazio sicuro e appartato. Troverai spazi di decompressione sensoriale nei nostri teatri e luoghi di spettacolo.

KIT IN LINGUAGGIO SEMPLIFICATO

Si tratta di un insieme di pagine in linguaggio semplificato che hanno la funzione di accompagnamento alla comprensione dello spettacolo, rendendolo così accessibile a persone neurodivergenti e con disabilità cognitive.

ACCESSIBILITÀ DEI TEATRI

Teatri con posti riservati per persone con mobilità ridotta e in carrozzina, accesso in autonomia al foyer di entrata, alla platea e ai bagni, parcheggi riservati nelle immediate vicinanze, attività accessibili in carrozzina segnalate graficamente su materiali e sito: Oriente Occidente Dance Festival vuole rendersi il più accessibile possibile. Nella consapevolezza che la diversità delle esigenze e alcuni limiti strutturali fanno oggi dell'accessibilità un modo di operare più che un obiettivo da raggiungere, vi invitiamo a consultare la sezione ACCESSIBILITÀ del nostro sito, nella quale abbiamo aggiunto dettagliate descrizioni dei nostri luoghi di spettacolo, con informazioni utili a comprendere se gli spazi sono adeguati alle vostre specifiche necessità.

ACQUISTO BIGLIETTI PER PERSONE CON DISABILITÀ E ACCOMPAGNATORI

L'acquisto dei biglietti per persone con disabilità che necessitano di accompagnatore e/o di posto con carrozzina deve essere effettuato telefonando al numero 0464 016576 o mandando una mail a booking@orienteoccidente.it. Lo staff di Oriente Occidente risponderà alle vostre chiamate dalle 10 alle 14 dal lunedì al venerdì e a partire dal 3 settembre fino a fine Festival anche sabato e domenica. Eventuali accompagnatori avranno accesso gratuito agli spettacoli.

Grazie per il vostro aiuto! Saremo felici di accogliere i vostri suggerimenti e segnalazioni per una gestione sempre più accurata ed aggiornata delle informazioni, delle nostre policy e degli itinerari di accesso agli spazi. Scriveteci a booking@orienteoccidente.it



La danza è energia
del movimento
ma allo stesso tempo
genera energia,
un'energia che si
trasmette
e non si esaurisce,
un'energia che si rinnova
ogni volta.

DOLOMITI ENERGIA

PARTNER
PER LA SOSTENIBILITÀ
DI ORIENTE OCCIDENTE

IL POTERE DELLA SOSTENIBILITÀ IN MANO
ALLE PERSONE È L'UNICO FUTURO POSSIBILE.



ORIENTE OCCIDENTE, UN FESTIVAL GREEN

Oriente Occidente è ideato, pianificato e realizzato in modo da ridurre il più possibile l'impatto negativo sull'ambiente. Vogliamo un mondo che ci permetta di esaudire i nostri desideri senza lasciare debiti a chi verrà, in cui le disparità diminuiscono per rendere il benessere di tutti e tutte possibile.

Lavoriamo con la chiara volontà di lasciare un'eredità positiva alla comunità che ci ospita e al futuro.

Siamo consapevoli che realizzare un evento come il nostro provoca un inevitabile utilizzo di materie prime, di calore, di luce. Che l'arte performativa è, per sua natura, effimera. Che portare sui nostri palchi compagnie da tutto il mondo significa far muovere molte persone, oltre che arte, pensieri e idee. Proprio per questo abbiamo messo in campo una serie di **azioni di controllo e abbattimento del nostro impatto sull'ambiente.**

In collaborazione con REDO UpCycling ricicliamo i materiali pubblicitari delle passate edizioni per la realizzazione di pezzi unici di merchandising, le t-shirt dello staff sono realizzate in cotone biologico e ci muoviamo da una location all'altra in bicicletta o a piedi.

Abbiamo ridotto ulteriormente la produzione di materiale promozionale cartaceo utilizzando eventualmente solo

materiali riciclati o certificati. Tutta l'energia utilizzata per la realizzazione degli eventi arriva da fonti rinnovabili ed è certificata **"100% Energia Pulita Dolomiti Energia"**, nostro partner per sostenibilità. Privilegiamo fornitori locali con cui condividiamo valori e obiettivi e favorendo un'economia circolare virtuosa.

Sediamo a tavoli di lavoro sul tema della **sostenibilità** negli eventi sia a livello nazionale che locale, partecipando a progetti, interrogandoci costantemente con altri partner e favorendo la divulgazione di linee guida comuni. Anche l'edizione 2025 è certificata col marchio di qualità ambientale Eco-Eventi Trentino.

Infine, chiediamo a voi di fare la vostra parte. Invitiamo infatti il nostro pubblico, gli artisti e le artiste ospiti a ridurre la produzione di rifiuti e a differenziarli con precisione, a consumare l'acqua potabile della nostra rete idrica riducendo la plastica, a muoversi in città a piedi, in bicicletta o con i mezzi pubblici. L'impatto che il Festival può avere sull'ambiente può essere minimizzato anche grazie a voi!



In Vallagarina tra natura, cultura e gusto

Pedala lungo il fiume tra **cantine** e **castelli**, scopri musei internazionali e **grandi mostre**, borghi eleganti e palazzi storici, laghetti alpini e **dolci montagne**.

Cammina su **sentieri parlanti**, **osserva il sole** come non l'hai mai visto, ascolta i suoni del bosco e gusta **tramonti** e **lune piene**.

Respira l'avvolgente **profumo del caffè**, impara a conoscere il **cacao**, assapora gli ortaggi bio e scopri i segreti dei **vini lagarini**.

Il tuo viaggio inizia su

●○● visitrovereto.it



Archivio @visitrovereto
Foto di T. Prugnola, L. Matassoni



ORIENTE OCCIDENTE UPCYCLING

I materiali di comunicazione dei Festival delle edizioni passate diventano borse, zaini e astucci: striscioni e bandiere che vi hanno invitato al Festival sono oggi pezzi unici e originali, ognuno diverso dall'altro, per poter custodire le emozioni dei vostri spettacoli preferiti. E in alcuni oggetti sono stati inseriti anche pezzi di tappeto danza non più utilizzabile, che abbiamo salvato dallo smaltimento.

Il nostro merchandising è realizzato da REDO Upcycling con un processo produttivo attento all'ambiente e alle persone: ogni singolo pezzo è realizzato solo con materiale di recupero e grazie all'impegno, alla creatività, alla voglia di riscatto di lavoratori e lavoratrici che hanno attraversato periodi di fragilità.

Niente di più giusto: acquista uno dei nostri pezzi unici e porta Oriente Occidente sempre con te aiutandoci a ridurre il nostro impatto sull'ambiente.

Vieni a trovarci nel nostro temporary shop per scegliere il tuo preferito!

Siamo aperti dal 30 agosto al 2 settembre dalle 9 alle 13
e dal 3 al 13 settembre dalle 13 alle 20.



ORIENTE OCCIDENTE

INCONTRO
DI CULTURE

Oriente Occidente Impresa Sociale ETS

Consiglio direttivo

Presidenza

Paolo Baldessari

Vicepresidenza

Dario Piconese

Consiglio direttivo

Franco Broccardi
Lanfranco Cis
Francesca Manfrini

Direzione generale

Anna Consolati

Direzione artistica

Lanfranco Cis

Assistente

alla direzione artistica

Lucrezia Stenico

Coordinamento attività

Studio e People

Gloria Stedile

Responsabile marketing, produzione, sostenibilità

Laura Marongiu

Assistente

alla produzione

Rebecca Curti

Responsabile

Ufficio Stampa e Comunicazione

Susanna Caldonazzi

Assistente

Ufficio Stampa e Comunicazione

Rebecca Sivieri

Social media

Erika Parise

Digital marketing

Marianna Santagata

Graphic design

Alessio Periotto -
Designfabrik

Video

Giulia Lenzi

Foto

Monia Pavoni

Testi

Susanna Caldonazzi

Programmi di sala

Maria Luisa Buzzi

Traduzioni

Claudia Marsilli

Linguaggi

Susanna Caldonazzi

Accessibilità

Diana Anselmo
Elia Covolan
Marta Pastrello

Box office

Emma Fontanella

Volontari/e

Servizio Civile

Martina Di Prato
Elisa Moser
Martina Zini

Tirocinante

Mai Anh Giuliani

Direzione tecnica

Denis Frisanco

Staff tecnico

Giuliano Almerighi,
Martina Ambrosini,
Marco Bonomi, Orlando
Cainelli, Stefano Capasso,
Giulia Chittaro, Federico
Dorigati, Alessandro
Fedrizzi, Guido Girardi,
Gianluca Leonesi, Luca
Mariotti, Manuel Moreno,
Stefano Negri, Tommaso
Pallaveri, Iuri Peverè,
Federica Rigon, Luca
Scotton, Lorenzo Tosi,
Lorenzo Trucco, personale
dell'Ufficio Cultura del
Comune di Rovereto, di
SMR e del Centro Servizi
Culturali Santa Chiara

Un evento di



ORIENTE
OCCIDENTE
INCONTRO
DI CULTURE



EUROPE FOR FESTIVALS
FESTIVALS FOR EUROPE
EFFE LABEL 2024-2025



QUESTO È QUEL CHE SI VEDE DAL PALCO TI PIACE? ANCHE TU PUOI ANDARE IN SCENA!

Oriente Occidente rappresenta da oltre 40 anni un punto fermo nel panorama della danza contemporanea internazionale, oltre che un pilastro della vita culturale di Rovereto e della Provincia di Trento. Non siamo arrivati fino a qui da soli. Lo abbiamo fatto grazie al sostegno delle istituzioni che hanno creduto in noi, agli sponsor e alle imprese che ci sono state vicino e al pubblico che è cresciuto insieme a noi. Grazie a chi in questi anni ci ha accompagnato e a chi da oggi vorrà essere con noi scegliendo tra le diverse opportunità il modo per farlo.

ART BONUS

Sostienici anche tu e trasforma il tuo investimento in credito di imposta con Art Bonus. Sia che tu sia un'impresa o una persona fisica puoi effettuare una donazione a Oriente Occidente e recuperare il 65% dell'importo tramite credito d'imposta. Per ogni 10 euro che saranno donati, il tuo investimento reale sarà di 3,50 €. Sostenerci non è mai stato così facile. Scopri come su artbonus.gov.it

5x1000

Sostenere Oriente Occidente in modo semplice e senza costi è possibile ricordandosi di inserire il codice fiscale 00993860220 nel riquadro destinato al 5x1000 sulla propria dichiarazione dei redditi. Una firma, 5 secondi, mille ore di applausi!

CORPORATE PARTNERSHIP

Sei un'azienda? Associa il tuo brand a un leader culturale. Per noi le partnership con le aziende private sono centrate sull'impegno, sulla lungimiranza, sull'innovazione e cerchiamo di lavorare con le organizzazioni con cui condividiamo valori e sfide creando progetti di partenariato su misura, per raggiungere insieme gli obiettivi condivisi. Nel nostro team le idee non mancano, lavoreremo insieme per costruire con costanza e creatività il migliore modo per ottenere una partnership che sappia centrare gli obiettivi.

THIS IS WHAT YOU SEE FROM THE STAGE DO YOU LIKE IT? YOU TOO CAN BE ON STAGE!

For more than 40 years, Oriente Occidente has been a constant point of reference in the field of international contemporary dance, as well as a pillar of the cultural life of Rovereto and the Province of Trento. We have not gotten this far all on our own. We have made it thanks to the support of the institutions that have believed in us, to the sponsors and companies that have stood by us, and to the audience that has grown with us. We would like to thank those who have supported us over the years and those who, from today, will want to be with us, choosing one of the various opportunities to do so.

ART BONUS

Support us and turn your donation into a tax credit with Art bonus. Whether you're a company or an individual, donating to Oriente Occidente allows you to claim back 65% of the amount as a tax credit. For every €10 donated, your real investment will be €3.50. Supporting us has never been easier. Find out more at artbonus.gov.it

5x1000

You can support Oriente Occidente in a simple and cost-free way by entering the tax code 00993860220 in the box for the 5x1000 tax donation on your income tax return. One signature, 5 seconds, a thousand hours of applause!

CORPORATE PARTNERSHIP

Are you a company? Link your brand with a cultural leader. For us, partnerships with private companies are centred on commitment, vision, and innovation, and we want to work with organisations with which we share values and challenges, creating bespoke partnership projects to achieve our shared goals together. Our team has no shortage of ideas; we will work together to steadily and creatively construct a partnership that achieves its goals.

maggiori info /
for more details
orienteoccidente.it

PARITÀ DI GENERE

Oriente Occidente ha scelto di adottare una serie di **Linee guida per la parità di genere** per la riduzione del gender gap e per misurare, valutare e monitorare annualmente i dati relativi alle diversità, con l'obiettivo di colmare eventuali gap e prevedendo un budget dedicato.

Opportunità di crescita e inclusione delle donne in azienda, **equità** remunerativa per genere, **tutela della maternità e paternità, prevenzione di discriminazioni e molestie** sul lavoro: queste le aree che sono considerate più critiche e quindi su cui porre l'attenzione.

È stato istituito inoltre un **Comitato Guida** – composto da Anna Consolati, Franco Broccardi, Francesca Manfrini – che ha fra i propri obiettivi la prevenzione di discriminazioni e molestie sul lavoro. Per ogni persona che lavora, collabora o entra in relazione con Oriente Occidente è possibile inviare segnalazioni di violazioni dei principi della Politica per la parità di genere di inviando una e-mail a **comitatoguidapdg@orienteoccidente.it**. Sarà cura del Comitato Guida la gestione diretta e immediata di ogni eventuale segnalazione.







TRENTO BOLZANO ROVERETO
2025:2026

**Cristiana Morganti
/ Emanuele Soavi**
Aterballetto
Balletto di Milano
MM Contemporary
Dance Company
eVolution Dance Theater
Balletto di Siena

**Centro
Servizi Culturali
Santa Chiara**

800013952
puntoinfo@centrosantachiara.it
www.centrosantachiara.it
Centro Santa Chiara
csc_trentino




South Tyrol
Südtirol
Alto Adige

CocoRosie • Ragnar Kjartansson • Romeo Castellucci
Tim Etchells • Needcompany • Klangforum Wien
Davið Þór Jonson • Geumhyung Jeong • Roman Signer
and more

Info & tickets on
TRANSART.IT

25 years of
Contemporary
Cultures

11–21
SEP 2025

Festival for
Contemporary
Cultures

alperia Dr'Schär PICHLER rothoblaas
FIMSTRAL PÄRROTTEL JALAN MUSEION

TRANSART25



Enti sostenitori



Sostenitori internazionali



Main sponsor



Main sponsor e partner per la sostenibilità



Sponsor



Partner



Reti



Entrare in un museo è come aprire una finestra sul mondo.



Per la Cassa Rurale AltoGarda-Rovereto, sostenere la cultura significa dare valore alla vita della comunità. Tutti i nostri Soci possono entrare gratis nei principali musei del territorio: basta attivare la carta InCooperazione, disponibile anche sull'App.





orienteoccidente.it

 **OrienteOccidenteOO**

 **orienteoccidente**

 **oriente occidente**

Infoline biglietteria

booking@orienteoccidente.it

0464 016576